

«I socialisti sono vincenti»

Il ritorno di Pietro Larizza

«Giacomo Mancini senior? E' stato il più grande meridionalista del dopoguerra»

REGGIO CALABRIA

di Mario Campanella

redazione@laprovinciacosentina.it

Nella hall dell'hotel costruito qualche anno fa Pietro Larizza cerca di superare gli effetti della rimpatriata reggina. Maccheroni con i funghi sono un piatto che non si smaltisce con facilità, ma il senatore è proiettato al futuro. Nel suo curriculum prestigioso, l'ex segretario generale della Uil vanta la formazione autonomista e socialista che lo ha portato ad insediarsi come capolista al Senato nella sua Regione d'origine. Saesordisce: io sono uno che il 1993 predicava la nascita di un partito unitario che comprendesse cattolici, laici, ambientalisti, ecologisti e pensavo che il Pd fosse il contenitore giusto. Mi sono dovuto riedere

Perchè è andato via dal Pd?

Perchè mi sono accorto che in quell'area non c'era posto per i socialisti. Io ero numero sette al Senato, in una posizione sicura, ma ho rinunciato per essere eletto nella mia Regione, laddove la tradizione riformista e autonomista ha consentito le grandi riforme e lo sviluppo sociale

Ma secondo lei c'è ancora una sorta di revanche antisocialista? Certo che c'è. Berlusconi detta la linea sin dal 1994 e la sinistra si adegua. Così c'è una sorta di rincorsa a chi si comporta meglio sul piano del liberismo. E' una condizione antistorica, considerato che l'Europa progressista vince solo dove ci sono i socialisti. In Spagna con Zapatero per esempio.

La Calabria è amministrata dal centrosinistra da un triennio, ma i risultati sono stati modesti..

Il voto del 2005 fu spontaneo, forte, complessivamente politico e carico di speranze. Il problema, però, è un altro e non riguarda Loiero o

qualsiasi altro esponente politico calabrese. Fino a quando non cambierà la domanda, i politici penseranno solo al contingente, all'immediato e non guarderanno le prospettive. C'è un'economia pubblica in mano alla politica e tutto questo incide negativamente sul ceto sociale e sulle prospettive di cambiamento. **Che ricordo ha di Giacomo Mancini senior?**

Splendido. Con lui avevo un grande rapporto personale, ma quello che più conta è la capacità che aveva Giacomo di

capire i processi politici e di tutelare il sindacato. Grazie a lui la Uil è cresciuta e si è spezzato quel pregiudizio che assegnava ai socialisti l'obbligo di iscriversi alla Cgil. Mancini è stato il più grande meridionalista del dopoguerra, un uomo capace di pensare alle infrastrutture come sbocco strategico per uscire dall'isolamento. e credo che sia stato anche un grande Sindaco, rimpianto dai cosentini oggi.

C'è una corsa esasperata a chi è più capitalista

..Nel passato il profitto era visto come il male assoluto. oggi è diventato una sorta di massimo a cui tutti devono attenersi. Il problema vero è che manca una cultura di equilibrio e di moderazione

Cosa succede se vince Berlusconi?

Non lo so, nel passato il centrodestra ha abbondantemente sgovernato il paese, annullando la concertazione e vanificando lo sforzo di ripresa e di tenuta sociale. Mi sembra di poter dire che Berlusconi può vincere grazie agli errori del Partito Democratico

E per fronteggiare la crisi cosa serve? Un aumento dei salari?

Da solo non basterebbe. Il 2002 con l'introduzione

ne dell'euro, iniziò una fase di speculazione sui prezzi che il governo non riuscì a frenare. Se non si mette un calmier serio al costo della vita. l'aumento dei salari diventa non solo inutile, ma addirittura controproducente

Fiducioso per il raggiungimento del quorum?

Io chiedo agli elettori di votare alla Camera ed al senato e credo che ci saranno in Calabria decine di migliaia di persone libere, laiche, autenticamente democratiche, che sceglieranno le nostre liste. Ne sono certo

Molti accusano il Sindacato di conservatorismo..

E sbagliano, perchè il Sindacato, quello con la S maiuscola, difende e tutela i diritti dei lavoratori, ma poi deve essere il Parlamento a ratificare. E' questa la verità

Il Pd in Calabria candida i Prefetti ..

Non mi meraviglio e nè mi scandalizzo, ma certo penso che la costruzione di un modello culturale e riformista tarda ad arrivare. Non è con gli uomini simbolo che si costruisce la politica, ma con il sudore e il sacrificio quotidiano. noi abbiamo 116 anni di storia. E siamo credibili.